



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

DIPARTIMENTO	Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione		
ANNO ACCADEMICO OFFERTA	2021/2022		
ANNO ACCADEMICO EROGAZIONE	2022/2023		
CORSO DILAUREA	SCIENZE DELL'EDUCAZIONE		
INSEGNAMENTO	MODELLI PSICODINAMICI DEL LAVORO DI RETE		
TIPO DI ATTIVITA'	C		
AMBITO	10677-Attività formative affini o integrative		
CODICE INSEGNAMENTO	13183		
SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI	M-PSI/07		
DOCENTE RESPONSABILE	NOVARA CINZIA	Professore Associato	Univ. di PALERMO
	GARRO MARIA	Ricercatore	Univ. di PALERMO
ALTRI DOCENTI			
CFU	6		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE	120		
NUMERO DI ORE RISERVATE ALLA DIDATTICA ASSISTITA	30		
PROPEDEUTICITA'			
MUTUAZIONI			
ANNO DI CORSO	2		
PERIODO DELLE LEZIONI	1° semestre		
MODALITA' DI FREQUENZA	Facoltativa		
TIPO DI VALUTAZIONE	Voto in trentesimi		
ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI	GARRO MARIA Venerdì 10:00 11:00 studio docente edificio 15 piano 7 viale delle scienze NOVARA CINZIA Lunedì 10:00 13:00 Edificio 15, 7° piano - Aula 016 - Building 15, Floor 7, Room 016. Per gli studenti della sede di Trapani il ricevimento potrà svolgersi via teams, previo invio di una mail al docente e prenotazione tramite portale. For students at the Trapani campus, the reception can take place via teams, after sending an email to the teacher and booking via the portal.		

<p>PREREQUISITI</p>	<p>- elementi di pedagogia generale - elementi di psicologia dell'educazione</p>
<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p>	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione Lo studente dovra' conoscere i principali modelli di lettura delle reti sociali e mostrare capacita' di lettura critica degli aspetti relativi alla morfologia e alla psicodinamica delle stesse, con particolare riguardo per quei fattori che facilitano o, al contrario, ostacolano le culture di rete. La lettura dei libri di testo dovra' anche favorire nuove ed originali connessioni tra il lavoro di rete e l'ambito educativo riferito sia contesto di comunita' territoriale locale sia al nuovo sistema integrato dei servizi educativi 0-6.</p> <p>Capacita' di applicare conoscenza e comprensione 1) Applicazione del metodo relazionale per leggere le caratteristiche strutturali delle reti 2) Applicazione dei principali strumenti finalizzati all'esplorazione delle reti e alla loro mobilitazione in vista di un cambiamento auspicato. 3) Applicazione del modello a sei passi per costruire, monitorare e valutare interventi di rete nel contesto comunitario ed educativo 4) Progettazione base di interventi educativi di rete</p> <p>Autonomia di giudizio Impiego di tecniche di rilevazione dati secondo i paradigmi di ricerca quantitativa e qualitativa, quindi secondo un approccio multimethod che consenta una conoscenza complessa delle reti sociali. Tali tecniche, utilizzate con rigore scientifico, insieme alle competenze cliniche di analisi della domanda dovranno consentire di controllare gli aspetti di riflessivita' insiti nel rapporto tra educatore/operatore di rete e comunita' territoriale d'intervento.</p> <p>Abilita' comunicative Competenza specifica nella comunicazione e mediazione interistituzionale, competenza nel massimizzare i vantaggi di piu' codici, canali e mezzi comunicativi (frontale, virtuale, a distanza) sui quali si basa l'efficacia del lavoro di rete e di partenariato. Capacita' di raccordare tra loro i partners della rete e di trasmettere ai cittadini del contesto territoriale gli obiettivi e i risultati delle progettualita' condivise, mediante comunicazione pubblica.</p> <p>Capacita' d'apprendimento Apprendimento di tecniche di cooperative learning, ascolto attivo, problem solving, negoziazione, gestione dei rapporti interistituzionali, capacita' di problematizzare la prassi. Capacita' di contestualizzare le letture in riferimento al contesto territoriale locale, capacita' di creare collegamenti semantici tra i contenuti, capacita' di sintesi nel ragionamento.</p>
<p>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</p>	<p>La valutazione andra' a verificare sia la conoscenza disciplinare sia le competenze sviluppate durante le lezioni e le esercitazioni pratiche previste. La valutazione prevede lo svolgimento di una prova scritta comprendente 30 quesiti di cui 29 domande chiuse, con risposta a scelta multipla, e 1 sola domanda aperta. Le domande coprono tutti gli argomenti trattati dai testi consigliati in programma. In particolare, le domande chiuse sono volte a valutare in generale tutti gli indicatori di Dublino, mentre il quesito aperto andra' a valutare specificatamente: la capacita' di applicare la conoscenza acquisita in contesti educativi della prima infanzia, la competenza a scegliere strumenti e metodologie nei differenti contesti educativi, quindi la capacita' di utilizzare un linguaggio tecnico appropriato. Dal momento che ogni quesito chiuso pesa 1 punto e che la domanda aperta pesa da 1 a massimo 2 punti, per ottenere la valutazione minima e superare la prova scritta l'esaminando deve essere in grado di rispondere correttamente ad almeno 18 quesiti. Il tempo previsto per lo svolgimento della prova e' di un'ora, con un incremento del 30% del tempo per studenti con specificita' di apprendimento.</p> <p>La valutazione sara' espressa in trentesimi con eventuale lode, in base al seguente schema:</p> <ul style="list-style-type: none"> - eccellente (voto: 30 o 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; - molto buono (voto: 26--29): buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; - buono (voto: 24-25): conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; - soddisfacente (voto: 21-23): non ha piena padronanza degli argomenti dell'insegnamento ma ne possiede le conoscenze, soddisfacente proprieta' linguaggio, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite;

	- sufficiente (voto: 18-20): minima conoscenza di base degli argomenti dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsissima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; insufficiente: non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli argomenti trattati nell'insegnamento.
OBIETTIVI FORMATIVI	Obiettivo formativo generale è saper leggere, mobilitare e costruire reti educative, istituzionali e territoriali, in grado di integrare l'azione di soggetti diversi (persone, organizzazioni, comunita, ecc..) e raggiungere obiettivi educativi e di benessere condivisi attraverso metodi collaborativi. In particolare, si individuano specifici obiettivi formativi: 1. Leggere la morfologia delle reti sociali rilevandone aspetti strutturali e dinamici secondo il metodo relazionale. 2. Progettare interventi di rete, applicando il modello a sei passi quindi le metodologie ad esso riferite. 3. Creare connessioni logiche e pratiche tra lavoro di rete, lavoro educativo e di comunita. 4. Possedere e gestire gli strumenti di analisi, mediazione comunicativa e di intervento per fronteggiare gli aspetti operativi del lavoro di rete. 5. Valorizzare l'integrazione delle risorse territoriali, formali ed informali, riconoscendo il valore sociale dell'educazione.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	Il corso si svolgera' mediante lezioni frontali, esercitazioni pratiche con l'ausilio di supporti multimediali e seminari di approfondimento con la partecipazione di esperti del settore. Per favorire una migliore comunicazione docente-studenti si fara' uso delle piattaforme e-learning di Moodle e Teams, sulle quali verranno caricati materiali didattici, avvisi e altro materiale utile ai fini dell'apprendimento. Gli studenti lavoratori dovranno contattare il docente a inizio corso (via mail) al fine di concordare eventuale piano di lavoro differenziato e avere accesso al materiale didattico caricato sulle piattaforme dal docente.
TESTI CONSIGLIATI	- Sanicola, L. (2009). Dinamiche di rete e lavoro sociale. Un metodo relazionale. Napoli: Liguori editore. - Novara C., Varveri L. (2015) a cura di. Piazza comunita' connessioni. Roma: Aracne. - Pietroni V., Santos Fermino A. (2017). Fare-RETE per educare. La cassetta degli attrezzi & istruzioni per l'uso. Beau Bassin: Edizioni Accademiche Italiane (parti concordate con il docente).

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
5	Leggere la morfologia delle reti sociali rilevandone aspetti strutturali e dinamici secondo il metodo relazionale: identificare nodi e funzioni tra reti familiari, sociali e dei servizi educativi e di comunita.
10	Analisi degli strumenti dell'operatore di rete: mappa di Todd (esplorazione della rete di aiuto personale), Mappa di Rousseau (mobilitazione della rete personale e professionale di aiuto), diario di bordo e tavolo del supporto di rete.
5	Progettare interventi di rete, applicando il modello a sei passi quindi le metodologie relative al community care
ORE	Esercitazioni
10	Sperimentazione degli strumenti di analisi, mediazione comunicativa e di intervento per fronteggiare gli aspetti operativi del lavoro sociale di rete

<p>PREREQUISITI</p>	<ul style="list-style-type: none"> - elementi di pedagogia generale - elementi di psicologia dell'educazione
<p>RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI</p>	<p>Conoscenza e capacita' di comprensione Lo studente dovra' conoscere i principali modelli di lettura delle reti sociali e mostrare capacita' di lettura critica degli aspetti relativi alla morfologia e alla psicodinamica delle stesse, con particolare riguardo per quei fattori che facilitano o, al contrario, ostacolano le culture di rete. La lettura dei libri di testo dovra' anche favorire nuove ed originali connessioni tra il lavoro di rete e l'ambito educativo riferito sia contesto di comunita' territoriale locale sia al nuovo sistema integrato dei servizi educativi 0-6. Capacita' di applicare conoscenza e comprensione 1) Applicazione del metodo relazionale per leggere le caratteristiche strutturali delle reti 2) Applicazione dei principali strumenti finalizzati all'esplorazione delle reti e alla loro mobilitazione in vista di un cambiamento auspicato. 3) Applicazione del modello a sei passi per costruire, monitorare e valutare interventi di rete nel contesto comunitario ed educativo 4) Progettazione base di interventi educativi di rete Autonomia di giudizio Impiego di tecniche di rilevazione dati secondo i paradigmi di ricerca quantitativa e qualitativa, quindi secondo un approccio multimethod che consenta una conoscenza complessa delle reti sociali. Tali tecniche, utilizzate con rigore scientifico, insieme alle competenze cliniche di analisi della domanda dovranno consentire di controllare gli aspetti di riflessivita' insiti nel rapporto tra educatore/operatore di rete e comunita' territoriale d'intervento. Abilita' comunicative Competenza specifica nella comunicazione e mediazione interistituzionale, competenza nel massimizzare i vantaggi di piu' codici, canali e mezzi comunicativi (frontale, virtuale, a distanza) sui quali si basa l'efficacia del lavoro di rete e di partenariato. Capacita' di raccordare tra loro i partners della rete e di trasmettere ai cittadini del contesto territoriale gli obiettivi e i risultati delle progettualita' condivise, mediante comunicazione pubblica. Capacita' d'apprendimento Apprendimento di tecniche di cooperative learning, ascolto attivo, problem solving, negoziazione, gestione dei rapporti interistituzionali, capacita' di problematizzare la prassi. Capacita' di contestualizzare le letture in riferimento al contesto territoriale locale, capacita' di creare collegamenti semantici tra i contenuti, capacita' di sintesi nel ragionamento.</p>
<p>VALUTAZIONE DELL'APPRENDIMENTO</p>	<p>La valutazione andra' a verificare sia la conoscenza disciplinare sia le competenze sviluppate durante le lezioni e le esercitazioni pratiche previste. La valutazione prevede lo svolgimento di una prova scritta comprendente 30 quesiti di cui 29 domande chiuse, con risposta a scelta multipla, e 1 sola domanda aperta. Le domande coprono tutti gli argomenti trattati dai testi consigliati in programma. In particolare, le domande chiuse sono volte a valutare in generale tutti gli indicatori di Dublino, mentre il quesito aperto andrà a valutare specificatamente: la capacità di applicare la conoscenza acquisita in contesti educativi della prima infanzia, la competenza a scegliere strumenti e metodologie nei differenti contesti educativi, quindi la capacità di utilizzare un linguaggio tecnico appropriato. Dal momento che ogni quesito chiuso pesa 1 punto e che la domanda aperta pesa da 1 a massimo 2 punti, per ottenere la valutazione minima e superare la prova scritta l'esaminando deve essere in grado di rispondere correttamente ad almeno 18 quesiti. Il tempo previsto per lo svolgimento della prova e' di un'ora, con un incremento del 30% del tempo per studenti con specificità di apprendimento. La valutazione sara' espressa in trentesimi con eventuale lode, in base al seguente schema: - eccellente (voto: 30 o 30 e lode): ottima conoscenza degli argomenti, ottima proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; - molto buono (voto: 26--29): buona padronanza degli argomenti, piena proprieta' di linguaggio, lo studente e' in grado di applicare le conoscenze per risolvere i problemi proposti; - buono (voto: 24-25): conoscenza di base dei principali argomenti, discreta proprieta' di linguaggio, limitata capacita' di applicare autonomamente le conoscenze alla soluzione dei problemi proposti; - soddisfacente (voto: 21-23): non ha piena padronanza degli argomenti dell'insegnamento ma ne possiede le conoscenze, soddisfacente proprieta' linguaggio, scarsa capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; - sufficiente (voto: 18-20): minima conoscenza di base degli argomenti dell'insegnamento e del linguaggio tecnico, scarsissima capacita' di applicare autonomamente le conoscenze acquisite; insufficiente: non possiede una conoscenza accettabile dei contenuti degli</p>

	argomenti trattati nell'insegnamento
OBIETTIVI FORMATIVI	<p>Obiettivo formativo generale è saper leggere, mobilitare e costruire reti educative, istituzionali e territoriali, in grado di integrare l'azione di soggetti diversi (persone, organizzazioni, comunità, ecc.) e raggiungere obiettivi educativi e di benessere condivisi attraverso metodi collaborativi.</p> <p>In particolare, si individuano specifici obiettivi formativi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Leggere la morfologia delle reti sociali rilevandone aspetti strutturali e dinamici secondo il metodo relazionale. 2. Progettare interventi di rete, applicando il modello a sei passi quindi le metodologie ad esso riferite. 3. Creare connessioni logiche e pratiche tra lavoro di rete, lavoro educativo e di comunità. 4. Possedere e gestire gli strumenti di analisi, mediazione comunicativa e di intervento per fronteggiare gli aspetti operativi del lavoro di rete. 5. Valorizzare l'integrazione delle risorse territoriali, formali ed informali, riconoscendo il valore sociale dell'educazione.
ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA	<p>Il corso si svolgerà mediante lezioni frontali, esercitazioni pratiche con l'ausilio di supporti multimediali e seminari di approfondimento con la partecipazione di esperti del settore. Si farà uso di metodologie di active learning (team based learning, debate, etc.). Per favorire una migliore comunicazione docente-studenti si farà uso delle piattaforme e-learning di Moodle e Teams, sulle quali verranno caricati materiali didattici, avvisi e altro materiale utile ai fini dell'apprendimento.</p> <p>Gli studenti lavoratori dovranno contattare il docente a inizio corso (via mail) al fine di concordare eventuale piano di lavoro differenziato e avere accesso al materiale didattico caricato sulle piattaforme dal docente.</p>
TESTI CONSIGLIATI	<p>Sanicola, L. (2009). Dinamiche di rete e lavoro sociale. Un metodo relazionale. Napoli: Liguori editore.</p> <p>- Novara C., Varveri L. (2015) a cura di. Piazza comunità connessioni. Roma: Aracne.</p> <p>- Pietroni V., Santos Fermino A. (2017). Fare-RETE per educare. La cassetta degli attrezzi & istruzioni per l'uso. Beau Bassin: Edizioni Accademiche Italiane (parti concordate con il docente).</p> <p>- Novara, C., Guidi, E. a cura di (2022). Parlare ancora di reti sociali. Con quali paradigmi? Rivista di Psicologia di Comunità n.1/2022</p>

PROGRAMMA

ORE	Lezioni
5	Leggere la morfologia delle reti sociali rilevandone aspetti strutturali e dinamici secondo il metodo relazionale: identificare nodi e funzioni tra reti familiari, sociali e dei servizi educativi e di comunità
10	Analisi degli strumenti dell'operatore di rete: mappa di Todd (esplorazione della rete di aiuto personale), Mappa di Rousseau (mobilitazione della rete personale e professionale di aiuto), diario di bordo e tavolo del supporto di rete
5	Progettare interventi di rete, applicando il modello a sei passi quindi le metodologie relative al community care
ORE	Esercitazioni
10	Sperimentazione degli strumenti di analisi, mediazione comunicativa e di intervento per fronteggiare gli aspetti operativi del lavoro sociale di rete